

Ecco i napoletani: debutta Ferrara, torna un polemico Bagni

# Nazionale più azzurra

Per rimediare alla «mona» di difensori Vicini ha chiamato Tassotti. Ormai scontato l'esordio di Ciro Ferrara al posto di Fern. Contro l'Argentina domani, scenderà in campo una nazionale con la difesa completamente nuova. Ma la svolta più marcata riguarda l'avantreno azzurro con il rimpescaggio di Bagni, una formazione che torna all'antico, con i due mediani attorno al regista Giannini.

DAL NOSTRO INVIATO  
GIANNI PIVA

ZURIGO Arrivano i napoletani e per la nazionale è un'iniezione di vitalità. Fiducia voglia di vincere. Per l'annata comitiva azzurra qualche cosa di cui si sentiva bisogno. Ma non si tratta solo di un'operazione simpatica. Da Napoli è arrivato infatti Salvatore Bagni per la squadra azzurra. È la prova di un profondo ripensamento. Si chiude una stagione e Vicini ripropone l'impostazione dell'esordio nella gara con la Grecia. Contro l'Argentina per questa partita che tutti delimitano importante e di grandissimo prestigio ma in realtà non lo è. L'Italia avrà così una punta vera più Viali che è punta molto particolare. Ci sarà poi un tornante vecchia maniera. Dossena. Quindi al ritorno all'uomo d'ordine se non di genio Giannini due mastini Bagni e De Napoli. A sinistra ecco De Agostini rivisitato alla Cabrini in attesa di avventurarsi sulle orme di Tar della. Una impostazione che ricalca le abitudini di tanti club in campionato e che percorre soprattutto la strada seguita per tanti anni dalla nazionale. Vicini ha provato in questi mesi altre soluzioni ha

aperto le porte ai giovani rampoli del campionato o meglio della ex Under ultimamente però le cose hanno lasciato a desiderare. Fino alla sconfitta svedese che viene scartata su quel rigore mancato anche se è chiaro che non è solo il rigore il «colpevole». Un rigore comunque importante per la carriera azzurra di Bagni. «Se non ci fosse stata quella sconfitta forse non sarei stato chiamato per la gara con l'Argentina». Salvatore Bagni ha detto queste parole piene di verità dopo aver parlato di tante cose del suo modo di giocare del Napoli e di Maradona e dopo aver ovviamente difeso questa nazionale da lui lasciata tre giorni fa per squalifica. Mercoledì sera giocherà come da tempo a questa parte cioè con due mezzioni al ginocchio destro. Una gran voglia comunque di fare bene anche contro Maradona. «È un giocatore grandissimo avesse giocato nella Juve o nell'Inter lo scudetto sarebbe stato vinto da quelle squadre. Diego sta benissimo e in gran forma e vuole vincere. Ma sto bene anch'io anche se non mi piace mai giocare contro gli amici

perché non posso essere cattivo quanto serve». Una candidatura di Bagni a marcare Maradona? Meglio dire disponibilità certo maggiore di quella mostrata da De Napoli. Ma poi Bagni da senza incertezze il suo parere tecnico. «Credo che la soluzione migliore sia mettere un marcatore su Diego potrebbe toccare proprio a Ferrara se è vero che gioca anche perché un centrocampista non può solo preoccuparsi di seguire e marcare un avversario». Un Bagni che si propone quindi come solido e deciso punto di forza a fianco di Giannini. Questa soluzione tra l'altro e quella che il romanista ha definito ideale per lui. Anche ien Vicini ha ripetuto che il campionato italiano non offre molti giocatori come Giannini da lui paragonato a De Sisti e Capello per il senso tattico e delle «giometre». Bagni gli ha affiancato nel giudizio il nome di Romano. «L'arrivo di Romano ha fatto del Napoli una squadra veramente competitiva e sta certamente l'uomo determinante per la nostra stagione».



Maradona al San Paolo domenica sera contro l'Atalanta in Coppa Italia

## Maradona: «Ho voglia di battervi»

DAL NOSTRO INVIATO

ZURIGO Diego Armando Maradona protagonista nono stante tutto. Ieri per il fuon classe argentino doveva essere semplicemente una giornata di viaggio per trasferirsi da Napoli a Zurigo esattamente come hanno fatto i suoi compagni di squadra Bagni, Reni e Ferrara che alle 13.30 erano già nell'hotel degli azzurri. Invece per Maradona la

giornata di ieri si è trasformata in una avventura degna di un telefilm con vetture gialle. E tutto per non essersi presentato in orario all'aeroporto di Napoli. Perso il volo diretto e stato costretto a salire su una vettura per cercare di raggiungere Fiumicino prima delle 17. Alle 17.50 quando è giunto l'aereo da Roma la polizia elvetica ha annunciato che

Diego era stato prelevato da un auto sulla pista e trasportato passando da un'uscita secondaria direttamente nella sede della televisione svizzera. Invece Maradona era ancora in Italia visto che era riuscito a perdere anche l'ultimo volo disponibile. Altra concitata corsa in macchina fino a Ciampino per noleggiare un aereo privato. Finalmente alle

19.10 sua maestà Diego è partito alla volta di Zurigo mentre Bilardo e la squadra informati di quest'ultima impresa del loro numero 10 decidevano di anticipare l'allenamento senza più attendere. Una volta arrivato il proclama: «In Svezia l'Italia ha perso la novantunesima partita. Domani sera sarà la centesima. Ho una gran voglia di battere l'Italia». □ G.P.

Un po' di gloria per tre outsiders  
Battuti in volata Paganessi e Giovannetti, mentre prosegue la guerra fra Roche e Visentini

## Vitali il filosofo nel giorno del Bondone

Marco Vitali ha vinto una tappa che alla vigilia incuteva timore a tutti, ma che alla fine ha promosso oltre al vincitore il solo Giovannetti che ha fatto un gran salto in classifica ora è 5°. Lunguissima fuga a tre sulle montagne dolomitiche, con i leader che si sono marcati a vicenda. Altri due ritiri, i giovani Fondnest e Bugno, speranze del ciclismo azzurro sono tornati a casa.

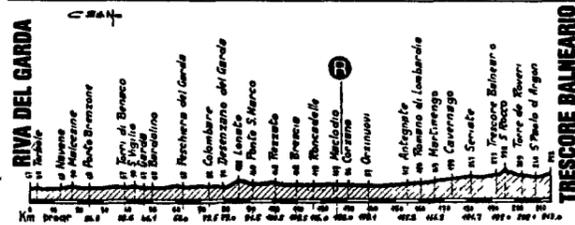
DAL NOSTRO INVIATO  
DARIO CECARELLI

RIVA DEL GARDA Biondo occhiale di topo di biblioteca lettore accanito di Roland Barthes una lingua svelta che punge mica male. Si chiama Marco Vitali e ieri nella terza tappa dolomitica del Giro, ha avuto il merito, per qualche ora di far dimenticare la guerra fra Roche e Visentini che detto per inciso, sta diventando una bella barba. Vitali 27 anni residente in Svizzera ma nato a Fano ha battuto allo sprint Alessandri Paganessi e Marco Giovannetti iniziatore di una fuga da ciclismo eroico prende il via infatti insieme a Forest Van Brabant e Jourdan hanno preso il largo e per 190 km

sprint non è un fulmine di guerra veniva battuto quindi da Vitali e Paganessi. Comunque mi scusate se è poco in classifica passa dalla 24ª posizione alla 5ª con un ritardo di 3 e 12 da Roche. Ma torniamo a Vitali. Intanto ha vinto la prima gara individuale da professionista della sua vita. Inoltre Vitali che corre per l'Atala nella carovana è un tipo alquanto particolare. Studia filosofia (università di Pavia) legge un sacco di quotidiani ed ha il vizio di dire quel che pensa. Per questo è spesso guardato con diffidenza. Inoltre non ama i pettegolezzi e così ieri se si è presa con il giornale organizzatore del giro, «Apprezzo molto i giornalisti ma non quelli della Gazzetta» ha detto alla tv in un silenzio glaciale. Vitali ieri ha dovuto correre con mezzo piede fuori dalla scarpa. Un accorgimento del suo massaggiatore visto che sentiva un fortissimo dolore all'alluce. Ma passiamo ai due nemici ieri le schermaglie sono continuate. Alla partenza Visentini ha detto: «Con

Roche e Schepers non voglio più parlare. Quelli corrono per un'altra squadra. Schepers? Certo che nel tappone volevo buttarlo giù. Era il minimo che potevo largirli». Mentre Schepers negava il fatto Roche al traguardo confermava le sue opinioni: «Non corro contro Visentini. Voglio anche parlargli ma lui non vuole. Oggi però in salita abbiamo tirato sempre io e Schepers. Lui che cosa fa? Mi sorprende perché queste strade di visto che abita da queste parti le conosce come le sue tasche. Nella discesa del monte Bondone non si vede nulla per la nebbia ma lui stava attaccato a me. Sono in vece convinto che il pubblico nei miei confronti oggi sia stato meno ostile». Brutta giornata ieri per Argentin e Rominger. Entrambi hanno perso oltre due minuti nei confronti di Roche e Visentini. Lo svizzero e quindi scivolato in classifica all'ottavo posto. Infine il ritiro della «nouvelle vague» italiana Fondnest e Bugno (cacciati e col mal di stomaco) tornano a casa. Auguri.

### 18ª tappa Riva del Garda - Trescore Balneario Km 213



## Chateau d'Ax DIVANI E POLTRONE...



Marco Vitali

### ORDINE D'ARRIVO

1) Marco VITALI (Atala) km 206 in 5 ore 42 52 2) Paganessi (Anostea) 3) Giovannetti (Gis Gelati) 4) Van Brabant (Selca) a 4 43 5) Jourdan (Toshiha) a 7 05 6) Freuler a 8 37 7) Van der Velde 8) Lejarreta 9) Roche 10) Mujica

### CLASSIFICA GENERALE

1) Stephen ROCHE (Carrera) in 82 ore 41 10 2) Breukink (Panasonic) a 33 3) Millar (Panasonic) a 2 08 4) Guppioni (Del Tongo Colnago) a 2 45 5) Giovannetti (Gis Gelati) a 3 08 6) Lejarreta a 3 12 7) Visentini a 3 24 8) Rominger a 3 33 9) Van der Velde a 4 29 10) Mujica a 5 10



### BREVISSIME

Giacomini Massimo Giacomini e da ieri ufficialmente il nuovo allenatore dell'Udinese. Il tecnico è stato presentato alla stampa. **Vicini Pazienza.** L'americano «Flashy» Winnie Pazienza ha conquistato il titolo mondiale dei pesi leggeri di pugilato (versione lb) battendo ai punti Greg Haugen in 15 riprese. **Inchiesta la C2?** Il Matera retrocesso in «C2» (grone «C») si è rivolto all'ufficio inchieste perché indaghi sullo svolgimento della partita Giuliano Galatina finita zero a zero che ha consentito al Galatina di conquistare la permanenza in «C2».

## Urss e Spagna già in campo



Le partite di oggi: Francia-Israel, Urss-Cecoslovacchia, Spagna-Rit. Le partite di domani: Romania-Olanda, Italia-Grecia, Polonia-Jugoslavia.

## Basket. Gli Europei. La piccola Italletta. Zero nei pronostici dieci e lode sul campo

DAL NOSTRO INVIATO  
MICHELE RUGGIERO

ATENE Gli oracoli moderni che non si lasciano influenzare dalla vile moneta ovvero le statistiche proiettano l'Italia al primo posto dei Campionati europei di basket che hanno compiuto il loro giro di boa a conclusione del girone di qualificazione. Un risultato che alla vigilia raccoglieva certamente pochi coraggiosi sottoscrittori. Insomma la Bibbia delle cifre parla chiaro: la nostra nazionale è al top della classifica nei tre punti con una percentuale di realizzazione del 42% e per la miglior difesa, con 379 punti subiti da una media di 75,8 a partita. E siamo inferiori soltanto alla Spagna nei tre da due con una percentuale di realizzazione del 57% mentre concediamo la leadership alla Germania nella classifica dei liberi con 85 segnati su 110 pari ad una percentuale del 77,2%. Una frazione sotto quella dei tedeschi. Inoltre siamo solo di una spanna inferiori ai sovietici nel computo delle palle recuperate - 53 contro 59 - e ci collochiamo al quinto posto per le palle perse - 39 le nostre, appena 28 quelle della Polonia che guida la classifica - per insediarsi infine al quarto posto per canestri fatti - 467 punti con una media partita di 33,4 - ad inseguire nell'ordine l'Unione Sovietica, Spagna e Jugoslavia. Che sia un vantaggio per l'impegno di domani contro la Grecia? Più la pagnza che la prudenza ci induce a rinunciare a seduttive previsioni anche perché a circoscrivere gli entusiasmi si solleva il tasso tecnico del nostro girone che non sarebbe summetico alla performance dell'Italia. Opinabile o me

no l'interpretazione non sminuisce tuttavia i meriti di una squadra che ha saputo collocare al vertice delle classifiche individuali più di un atleta. Ad esempio Nando Gentile - play maker part time - si è rivelato un autentico bounty killer dalla lunetta con un circolare 10 su 10 il gigante genovese Aro Costa - sponsorizzato da Bianchini come i re de Meneghin - detta legge dall'alto dei suoi 214 centimetri con un 24 su 30 (percentuale del 80%) nei tre da due ed in quelli da tre - le classiche «bombe» - gli fa eco il play titolare Roberto Brunamonti che con un 7 su 12 (percentuale del 58,3%) ha messo in fila tutto il gotha dei marcatori eccellenti. Antonello Riva - l'uomo che nella partita d'esordio contro la Germania si è rivelato il gemello ideale per sbloccare la squadra - dopo cinque partite è in quinta posizione nello scontro tra tiratori scelti con 127 punti che danno una media di 25,4 a partita. Il branzolo è preceduto dall'urugano greco alias il protervo Nick Galis - dall'israeliano Jamchi e dal polacco Zelig tre giocatori che però hanno disputato media mente dai 6 (Galis) ai 3 minuti (Zelig) per partita in più di Riva. Per la cronaca al top - ma non fa neppure più notizia - vi è Galis con 188 punti o mai irraggiungibile. Se questi sono i numeri elaborati dai microprocessori al silicio il più artigianale e umano Van gelio secondo Bianchini non aggiunge una virgola. Il seti giornata di riposo del torneo qui ad Atene ha promosso naturalmente la squadra in blocco ed ha parlato senza contare i minuti.

Il Club Istud Belgirate piccoli manager crescono. Nel panorama manageriale italiano sono ormai circa 1.500 i dirigenti legati da una comune esperienza formativa alla partecipazione al corso di general management Psad organizzato dalla Business School di Belgirate Istud. È appunto per rinsaldare e mantenere vivo il rapporto tra questi dirigenti che è stato progettato e realizzato «Club Istud Informa». Il Club Istud si è costituito formalmente nel 1976 come Associazione indipendente aperta a tutti i partecipanti al Psad con precise finalità rivolte a:

- promuovere la reciproca conoscenza, stimolare e facilitare i rapporti tra i partecipanti ai programmi formativi dell'Istud;
- elevare il livello di diffusione della cultura manageriale;
- concorrere alla divulgazione di esperienze significative nel campo delle discipline tecnico-economico-sociali.

Tra le attività consolidate del Club Istud rientra l'organizzazione di periodici incontri con i più qualificati esponenti del mondo economico industriale e della cultura i cui contributi trovano ampio spazio tra le pagine di «Club Istud Informa». Attuale presidente del Club è Susanna Stefani, partner della società di consulenza Top Management Consulta Italia, e presidente onorario è Gianfranco Bellingeri, amministratore delegato della Pneumatici Pirelli.

## E arrivano i capitani di paura

GINO SALA

RIVA DEL GARDA Mi aspettavo una tappa vibrante e devo accontentarmi del coraggio di pochi devo abbracciare Vitali Paganessi e Giovannetti che pur non essendo figure di primo piano hanno onorato la bandiera con una meravigliosa cavalcata. Per i signori capitani invece è stata la corsa della paura. Paura di un tracollo che era un invito alla «bagarre» vedi i due colli dolomitici (San Pellegno e Valles) in apertura di competizione vedi la lunga arrampicata del Monte Bondone, vedi pure le avverse condizioni atmosferiche: quel freddo pungente e quella pioggia che lucidava le strade. Un clima del genere sarebbe piaciuto a Francesco Moser che ci ha poi incollati quando

il Giro è passato davanti alla sua casa in quell'angolo della Val di Cembra che è Palù di Giove terra di buon vino e buona frutta. Proprio da quel le parti si ritiravano Gianni Bugno e Maurizio Fondnest i due giovani che avrebbero dovuto far fuoco e fiamme e che invece sono state delle semplici comparse. Una giornata deludente per vari aspetti quindi i tornanti del severo Bondone erano 25 se ho contato bene e i signori capitani salvano senza il minimo allungo e il minimo scatto. Una processione lenta e vergognosa un patto di non aggressione fra i tifosi che avevano sfidato il maltempo baccando a quota 1650 un comportamento che oscurava l'immagine del ciclismo. Non farò riferimento alle aquile del passato non pretendo le im-

prese e i voli di Coppi Gaul e Bartali ma visto anche l'andamento del tappone dolomitico di domenica scorsa lascia temi rimpiangere il ciclismo degli anni Settanta il ciclismo dei Gimondi, dei Motta degli Adorni e dei Dancelli. **Un esempio da seguire** Escludo Merckx per troppa superiorità ma basterebbero dei tipi come i quattro italiani citati per ottenere un pilotone nettamente più gagliardo e più potente. Sono anche convinto che il gruppo di oggi non è poi così debole come si potrebbe credere.

Ritengo infatti che sia principalmente una questione di professionalità di buona educazione e di buona crescita un discorso che non riguarda solo i corridori naturalmente. Basta coi revival. Tornando al presente cioè alla tappa di ieri sono contento che Marco Giovannetti abbia guadagnato 19 posizioni in classifica. Lo olimpionico di Los Angeles occupava la ventiquattresima poltrona e ora è davanti a Visentini e quinto nel foglio dei valori assoluti. E avanti. Oggi lo sbrinzese di Trescore Balneario sbrinzese che chiama alla ribalta i velocisti. La strada e pialla e i campioni tirano i remi in barca perché domani ci sarà battaglia sul Passo San Marco e lotta a ferri corti per il traguardo in salita di Madesimo.

## SOLE DEL MEDITERRANEO

**Scegli la tua isola nell'arcipelago delle vacanze: Ustica • Sciacamare • Cefalù • Maratea • Ibiza • Formentera • Creta • Rodi • Tunisia.**

**informazioni e prenotazioni nelle migliori agenzie di viaggio**

è un prodotto  
**ITALTURIST** tour operator spa milano telefono 02 677 021  
roma telefono 06 679 28 94